

# EUROPA

## 8 settembre 2010

BLOGGERIA

### La scuola italiana bocciata dalla rete

MARIO  
ADINOLFI

#### La delusione degli studenti

Si torna in questi giorni sui banchi in un clima pessimo e non solo per la legittima protesta degli insegnanti. Secondo un'indagine promossa dall'associazione Comunicazione Perbene, gli studenti italiani di medie e superiori sarebbero estremamente insoddisfatti della scuola: ben il 73% non si sente a proprio agio in classe, mentre il 21% la considera addirittura un luogo di tortura. Le materie sono noiose, i programmi antichi (lo dice il 56%), e i metodi d'insegnamento tradizionali (come se quest'aggettivo fosse negativo; lo pensa il 49%). Gli studenti insoddisfatti propongono anche rimedi: utilizzare in classe smartphone, iPad e videogiochi (secondo il 67%) ma anche creare murali per colorare le pareti (31%) ed eliminare i professori più anziani per sostituirli con colleghi più giovani (ipotesi indicata dal 35%).

#### Un monitoraggio di blog e social network

L'apertura di questa indagine dipinge un quadro piuttosto tri-

serevole della scuola italiana - della quale peraltro, è ben raro sentir parlare bene - ma anche il metodo scelto per condurre lo "studio" potrebbe lasciare un po' perplessi: 1600 studenti il cui pensiero Comunicazione Perbene ha raccolto non si sono espressi direttamente. In realtà i dati, in base ai quali sono state calcolate le percentuali, derivano da «un monitoraggio su blog, forum, community specializzate sulla scuola e sui più importanti social network, tra cui Facebook e Twitter», come afferma il documento di presentazione dell'indagine stessa.

#### Spigolature

Ecco così spiegato il motivo per cui ben il 25% degli studenti si lamenta perché si vede la dentiera del professore quando parla, o perché il 31% parla del fatto che il professore «va vestito come uno del medioevo» come uno dei guai più seri della scuola. E se conoscere un docente che espone «con una cantilena che ti fa addormentare» (46%) è certamente deleterio per la voglia d'imparare, altre obiezioni francamente sono un po' deboli: il 65% non capisce perché «studiare il pensiero di uno che è

morto 500 anni fa» mentre il 52% trova assurdo imparare «formule matematiche incomprensibili e che non servono a nulla» (52%).

#### Più tecnologie e aule computer

Più interessanti le proposte di chi vede nelle nuove tecnologie un mezzo per ridurre il carico di libri sostituendoli con suppor-

ti digitali (65%) grazie ai quali accedere a modalità d'istruzione che possano andare oltre e integrare i testi scritti. Per altri, le migliori tecnologiche andrebbero applicate soprattutto all'ora di educazione fisica, dove il 73% vor-

*Secondo un'indagine tra i social network, gli studenti di medie e superiori sarebbero molto insoddisfatti dell'istituzione scolastica*

rebbe videogiochi con controller che riconoscono il movimento mentre il 53% sogna dei videogiochi interattivi per sfidarsi con i compagni sul programma studiato. Ci sono, infine, le lamentele che riguardano lo stato di salute di strutture e strumenti: il 61% descrive le classi come fatiscenti e il 43% trova i colori deprimenti; ancora peggio sono messi banchi e sedie, scomodi e spesso in stato pietoso per il 71%. [www.marioadnolfi.com](http://www.marioadnolfi.com)